

In Valsaviore. Verso il cartoon mitologico

BresciaOggi

Viva il «Badalisc» Il progetto del film ha tantissimi amici

Il regista si è confrontato in remoto con decine di giovanissimi camuni

(pag. 19) È molto lontano dall'«habitat» cevese del mostro immaginario, ma il regista italoamericano Lino DiSalvo è già al lavoro da tempo sulla sceneggiatura di «The Badalisc», e ha preso contatti con la Valcamonica, ovviamente online, in particolare con un gruppo di ragazzi. Il regista ha deciso di realizzare un cartoon su questa figura mitologica, e per questo aveva aperto un canale di comunicazione con la Comunità montana attraverso la produzione. A cascata, l'assessore alla Cultura Attilio Cristini aveva diffuso un messaggio tra i giovanissimi camuni tra i 15 e i 20 anni invitandoli ad aiutare il regista a caratterizzare nel modo più verosimile possibile i personaggi adolescenti della sua storia. Attorno alla figura del Badalisc di Andrista, rivisitato all'inizio di ogni anno nel paese della Valsaviore, l'interesse è cresciuto rapidamente, e sono stati ben 79 i giovani che hanno risposto all'invito del regista. Una risposta tale che, invece di effettuare una selezione, Cristini è stato piacevolmente costretto a organizzare una chiamata collettiva online con DiSalvo. C'erano i ragazzi più motivati con l'assessore, il sindaco di Cevo Silvio Citroni, il traduttore Giorgio Laini, Maura Serioli che ha coordinato l'incontro e anche Carmelina Paolina Beltramelli, 104 anni e residente ad Andrista, che ha salutato il regista, il produttore Emmanuel Jacomet e i giovani presenti. DiSalvo ha spiegato le motivazioni che lo hanno spinto a girare il film, che sarà «contemporaneo» nonostante le leggende e le tradizioni legate al Badalisc, e nel quale darà ampio spazio anche all'arte rupestre. Per lui si tratta di un grande sogno, un progetto che sta concretizzando in proprio dopo essere stato per quasi vent'anni alla Disney. Infine, ha promesso ai ragazzi che saranno tra i primi a vedere l'opera. Non solo: è intenzionato a raggiungere la Valcamonica per visitare i luoghi del mostro dagli occhi lampeggianti e dalle grandi fauci. «Intendo vedere con i miei occhi i posti che voglio raccontare e tutte le meraviglie che per ora ho potuto vedere solo sulla carta - ha spiegato -. Dalle ricerche sul Badalisc ai documenti presenti in Maraèa; dai progetti culturali e di comunicazione ispirati al patrimonio rupestre alle produzioni multimediali».

08/03/2021 —